



foto Adriano Brusafarini



Ci sono dei numeri un po' speciali e questo è uno di quelli. Per tante ragioni, la prima affettiva, Roma è la mia seconda città. Ho studiato architettura a Valle Giulia e non, come dice Venditti, "c'era la neve", ma in quella stagione fiorivano un pò tutti gli alberi, c'era quell'aria da pomeriggio continuo e i mutamenti veloci del tempo di vita e atmosferico dettati dal passaggio delle nuvole su tetti e terrazze. Vi risparmio il Tevere che si trasforma e la "carrozzella va co' du' stranieri" perché mi sa che non sono più due e molti quartieri vivono la crescente pressione non del turismo vaticano ma della trasformazione sociale in versione globalizzante. Io comunque volevo raccontarvi "l'altro salotto", quello fatto di incontri belli, non necessariamente di scambi e di favori quanto di cultura e di passioni. Di qualità professionale e di iniziative che meritano una visita anche magari con la premessa di una passeggiata nei luoghi di sempre, trasformati per destinazione d'uso e per modi di vivere. Non è un monografico su Roma però, ma un ragionamento ad occhi aperti sulle cose che cambiano e valgono per ogni città. Uso quello scenario per dire che le cose cambiano ovunque. Se vi aspettate case tutte classiche con i divani a fiori e un po' di giallo-oro, o stile vivai del sud,

*come si diceva una volta, scoprirete i loft di San Lorenzo e le mansarde d'artista che potrebbero stare a Parigi come a Milano. Siamo noi che ci muoviamo e i nostri obiettivi con noi se sappiamo renderli efficaci nel nostro tempo. Ospito Margherita d'Amico, scrittrice e attivista (onlus La Vita degli Altri) in quest'editoriale, perché mi piace quello che fa. Ho chiesto di scrivere per noi i suoi dieci punti e potrebbero essere i miei se abitassi a Roma, ma sono anche i miei visto che abito questo bel Mondo con qualche guaio di troppo e un mondo di cose da fare. La tendenza **nero musicale** nasce dall'aver ben presente il fatto che le prossime tendenze per la casa vedranno il colore spopolare! E direte, e allora? Bianco di sfondo, e ballatoi e spazi che fanno da spartito a dei pezzi decisamente forti. Quelli li vorremo sempre anche se il colore oserà sfondare tutte le superfici candide così rassicuranti pure nell'arredamento. Li abbiamo ambientati in un edificio storico e vivace insieme, l'Università per atleti e Scuola di canto. Strano connubio per armonie e contrasti. Si fa spettacolo a Roma e i Giochi sono parte della città come lo è la Dolce Vita che ancora anima le strade e a maggio sarà celebrata con una serie di eventi in omaggio a Fellini e a quel modo tutto particolare di intendere la vita. Bello poterci fare un salto per un Martini con oliva. →*



courtesy Gianmarco Chierogato

Margherita d'Amico, scrittrice e pubblicitaria, ha fondato l'associazione onlus La Vita degli Altri e il portale www.ilrespiro.eu

10 riflessioni per 10 buone cause

1) Difesa del territorio

Sempre più numerosi, nelle città, nascono agguerritissimi comitati civici in difesa di viali, parchi, aiuole, cortili. All'interno di tali consorzi, cadono divergenze e differenze di opinione, di età, economiche o sociali. Le persone si ritrovano affiatate e unite da argomenti molto convincenti, poiché è ormai chiara a tutti, tranne agli amministratori, la coscienza che senza un luogo corrispondente ai nostri desideri - un luogo bello e sano in cui vivere - ogni nostro sforzo rischia di essere vano. Credere che gli ecologisti siano una setta che gira in sandali a gennaio e non capire che la preservazione

delle alberate urbane capaci di difenderci dal caldo, dalla pioggia, dalle polveri sottili è questione che sta a cuore anche al meno sognatore dei cittadini, è una visione da secolo scorso.

2) **Essenzialità**
È una delle lezioni più importanti mai ricevuta; in una città piccolissima. Mi riferisco a Gulu, Uganda del Nord, dove andai nel 2002 con Luca Zingaretti a realizzare un documentario per sostenere i progetti di AMREF. La zona era funestata da una lunga guerra, la gente stipata nei campi, sfollati con un pozzo di acqua pulita ogni diecimila persone. Avevano subito un'epidemia di

ebola, oltre a HIV, bambini soldato, stupri e mutilazioni. Ci si lavava con acqua nelle taniche col disinfettante. Mai scalzi per via di scorpioni e serpenti, maniche lunghe contro la malaria. Da bere solo bottiglie sigillate; di commestibile, riso e patate. Lì la fame serviva per mangiare, la stanchezza per dormire, l'attenzione per lavorare e capire, e non commettere stupidaggini. Fra noi e gli eventi naturali, nessun oggetto inutile. Sarebbe ipocrita augurarsi di vivere in condizioni tanto sfavorevoli, ma allo stesso tempo c'è un sollievo, in quell'essenzialità, a cui dovremmo poter ricorrere anche a casa.

3) Importanza del parco

In tema urbano, è naturale che si faccia riferimento alla propria città. La mia è Roma, e la guardo in ogni stagione. Soprattutto i parchi pubblici, luoghi in cui, quasi più che nelle case o in vacanza, le persone s'incontrano a passeggio col cane o facendo jogging a ogni ora. Nella Capitale abbiamo parchi magnifici - uno per tutti Villa Borghese - dal punto di vista sia naturalistico sia architettonico, e un clima favorevole. Ma lo stato di degrado in cui volgono e precipitano in caduta libera da parecchi anni i nostri giardini comunali è qualcosa che sgomenta il cittadino e meraviglia il turista.

4) Basta con lo zoo

Basta portare i bambini allo zoo. Il nuovo millennio ci propone santuari, oasi, centri di recupero. Alcuni camuffano il nome. Il Bioparco di Roma, ad esempio, è uno zoo. Animali dentro opprimenti gabbie secondo l'obsoleta idea del serraglio. Un tempo non si poteva viaggiare (oggi può costare davvero poco), non esistevano cinema né tv, non c'era Internet, la nostra coscienza rispetto agli animali era del tutto differente. Oggi sappiamo che provano sentimenti, hanno una vita sociale, affetti, intelligenza, linguaggio, famiglie, e soffrono in modo devastante la prigionia. Mostrarli

così, significa offrire lo spettacolo di qualcuno che non è se stesso, poiché si trova in condizioni alienanti e ingiuste. La credenza che vedere l'animale "dal vivo" sia un'occasione, nel 2010 è ridicola.

5) **"Ci sono cose più importanti"**
Esiste una categoria di individui che, di fronte alle questioni considerate da alcuni minori, tipo la salvezza di animali o alberi, afferma: «Ci sono cose più importanti: bambini che muoiono di fame ogni giorno!». Bene. Questi personaggi di solito non fanno nulla né per i bambini, né per gli animali, né per gli alberi. Il fare per gli altri non esclude mai nessuno, c'è spazio per ogni cosa. →



←

*Bravacasa tesse il suo filo verde come pensiero sottile, anche quando non dedichiamo molti servizi al tema sul numero. Alla Fondazione Corriere della Sera, il 23 marzo, Going Green, incontro con **Cristina Gabetti**, autrice di libri di eco-condotta, **Maurizio Pallante**, saggista e presidente del movimento per la Decrescita felice, che ha pubblicato "La felicità sostenibile - filosofia e consigli pratici per consumare meno, vivere meglio e uscire dalla crisi", e **Mario Abis**, docente di ricerche psico-sociali, che dal suo Osservatorio sulle tendenze dell'abitare incrocia con noi queste trame speranzose di cambiamento. Ve lo racconteremo con spunti pratici di comportamento. Altra piccola novità: parlamidicase.corriere.it, il mio blog di svago e dissertazioni sul tema, come nello spirito dei blogger. Libero e senza vincoli come la rete insegna e qualcuno impiglia. Chissà, sarebbe piaciuto anche al Belli inteso come Gioachino, quello dei libelli.*



"Idee verdi" a Going Green, evento della Fondazione Corriere della Sera, in Sala Buzzati a Milano.

←

6) **Basta col dire "tanto è inutile"**

Non faccio altro che incontrare persone che ottengono risultati; piccoli - e non solo - progetti coronati dal successo. Tanto i massimi sistemi in questo momento non offrono buoni punti di riferimento, quanto chi si applica nel particolare, se crede nella buona causa, spesso ha la meglio.

7) **Noi e le amministrazioni locali**

È bene impossessarsi del concetto che gli amministratori sono custodi di qualcosa che è nostro, e come tali ne hanno la responsabilità. Hanno l'obbligo di proteggere e valorizzare ciò che abbiamo consegnato nelle loro mani. Tuttavia, anche noi abbiamo i medesimi impegni nei confronti di quel patrimonio, e non dobbiamo pensare che il fatto che un'area sia pubblica ci esoneri da ogni dovere.

8) **No all'avanzata del cemento**

Resistiamo, il più ragionevolmente possibile, alla cementificazione. Un conto sono le costruzioni utili, le case edificate per fornire un tetto alle persone. Un'altra sono i favori concessi dai politici ai costruttori: interi quartieri residenziali che poi rimangono deserti. Milioni di metri cubi che vanno a distruggere gli ultimi polmoni verdi delle città, i rimasugli di campagna che le cingono. Il diritto all'aria pulita, alla salute e agli spazi incontaminati è di tutti e non ha bandiera.

9) **No alle iniziative assurde**

Vedi la Formula1 a Roma, all'Eur. Per chi, per cosa? Roma è forse una città che ha bisogno di attrazioni turistiche? Non sarebbe meglio investire in pulizia, viabilità, manto stradale, cultura, restauri? In una città inquinata molto oltre il livello di

guardia, è opportuno che si sgancino bombe di carburante per cinque anni in mezzo alle abitazioni? E l'inquinamento acustico, durante il periodo delle gare, ma anche delle prove?

10) **Nessuno è perfetto**

Ciascuno fa del proprio meglio per assomigliare a quanto vorrebbe essere. E non sempre le circostanze sono d'aiuto. Se si è vegetariani rigorosi, al ristorante è facilissimo. Al bar meno. Nelle profumerie, non tutti gli esercenti sanno che i cosmetici non testati sugli animali sono pochi e hanno un marchio preciso. Trovare scarpe carine senza cuoio non è elementare. Eppure si può. E si può anche avvicinarsi all'idea di compiere una scelta, senza sentirsi in difetto o giudicati da nessuno se non si è ancora pronti ad abbracciarla integralmente.